

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

La seduta è convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1 Relazione del Presidente
- 2 Relazione del Segretario generale
- 3 Relazioni sul lavoro e sulle proposte delle Commissioni di studio.  
Approvazione.
- 4 Relazione del Coordinatore dell'Ufficio sindacale
- 5 Organizzazione del Congresso nazionale. Data, luogo e temi. Discussione.
- 6 Condotte di auto-promozione ed etero-promozione. Proposte e prospettive.
- 7 Procedimento penale per reati di corruzione nei confronti del dott. Luca Palamara. Delibera di Gec per costituzione di parte civile della ANM.  
Approvazione.
- 8 Dimissione di due soci. Verbale della riunione della GES Toscana del 14 maggio 2021. Determinazioni ex art. 7, comma 3, Statuto.
- 9 Conclusioni del Collegio dei probiviri relativamente alla posizione di un socio sottoposto a procedimento disciplinare.
- 10 Diritto di informazione e comunicazione mediatica dei magistrati.
- 11 Bilancio ANM 2020. Approvazione.
- 12 Progetto di una piattaforma in formato web app di proprietà ANM (sia per smartphone sia per computer), per la comunicazione interna tra gli iscritti.
- 12bis. L'ANM di fronte alle recenti iniziative in materia referendarie: valutazioni, prospettive, ipotesi di intervento.
- 12 ter. Proposta collegio probiviri. Sanzione disciplinare socio. Proc. n. 10/21.
- 12 quater. Determinazioni collegio probiviri in ordine a dimissioni di soci sottoposti a procedimenti disciplinari.
- 13 Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 10,35 ed ha luogo in presenza ed in collegamento via *teams*.

Assume il ruolo di Presidente Antonio Nicastro e quello di Segretario della seduta Roberta D'Onofrio

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

Per il CDC sono presenti:

1.	ALBANO Silvia	Presente da remoto
2.	ANGIONI Maria	Presente da remoto
3.	ARBORE Angela detta Lilli	Presente
4.	BERNARDO Cecilia	Presente
5.	CANEVINI Elisabetta	Presente
6.	CASCIARO Salvatore	Presente
7.	CASTIGLIA Giuliano	Presente da remoto
8.	CELLI Stefano	Presente
9.	CERVO Paola	Presente
10.	DI PALMA Emilia	Presente
11.	D'ONOFRIO Roberta	Presente
12.	EBNER Giacomo	Presente
13.	FALVO Camillo	assente in apertura poi presente dalle ore 11,00
14.	FEDERICI Italo	Presente
15.	FILIPPELLI Pierpaolo	in apertura presente da remoto e poi in sala
16.	GAGLIANO Chiara	Presente
17.	INFANTE Enrico Giacomo	Presente
18.	MADDALENA Alessandra	Presente
19.	MARUOTTI Rocco Gustavo	Presente
20.	MARZOCCA Raffaella	Presente
21.	MORETTI Ida	Presente da remoto
22.	MORGIGNI Aldo	Presente da remoto
23.	NICASTRO Antonio detto Toni	Presente
24.	ORRU' Tiziana	Presente
25.	PERINU Ilaria	Presente
26.	PONIZ Luca	Presente
27.	REALE Andrea	Presente da remoto
28.	RIBERA Maria Cristina	Presente
29.	SANGERMANO Antonio	Presente
30.	SANTALUCIA Giuseppe	Presente
31.	SANTORO Domenico	Presente da remoto
32.	SAPIO Michaela	Presente
33.	SCAVUZZO Ugo	Presente
34.	TASCIOTTI Alessandra	Presente da remoto
35.	TEDESCO Giovanni	Presente
36.	VITTORIO Emma	Presente da remoto

Il Presidente ringrazia il Presidente della Commissione Educazione e Legalità per l'Organizzazione dell'evento commemorativo della Beatificazione di Rosario Livatino tenutosi presso la Corte di Cassazione il pomeriggio del 18 Giugno 2021 ed

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

auspica che le riunioni del Cdc si possano svolgere in futuro integralmente in presenza.

Si addviene alla trattazione del **punto 1 all'Ordine del Giorno: relazione Presidente** dell'ANM Giuseppe Santalucia.

Il **Presidente Santalucia** esprime ringraziamento a Giacomo Ebner per l'organizzazione dell'evento in commemorazione di Giuseppe Livatino ed auspica che il Cdc possa svolgersi per il futuro per tutti in presenza. Passa a trattare il tema della riforma del sistema elettorale del CSM e, in particolare, quello del voto singolo trasferibile ricordando che il "voto singolo trasferibile" è stato oggetto, nel tempo, di vari disegni di legge. Si tratta di un sistema senza liste, a vocazione proporzionale e con collegi territoriali plurinominali, che dovrebbe liberare l'elettore da possibili condizionamenti dei gruppi. Rappresenta che sarebbe opportuno sin da oggi esprimersi, ferma l'esigenza di approfondimento nella Commissione di studio, almeno sulle linee generali di una revisione del modello elettorale, se maggioritario o proporzionale, a piccoli o a macro-collegi o, addirittura, a collegio unico, con unico o con doppio turno. Quanto alla riforma del processo civile, il Presidente rappresenta che qualche giorno fa sono stati presentati gli emendamenti governativi al ddl già incardinato al Senato che meritano di essere studiati e valutati dalla Commissione ANM. Sul punto si sono già registrate le proteste dell'Avvocatura: l'Unione nazionale delle Camere civili ha preannunciato lo stato di agitazione per il mantenimento del sistema delle preclusioni – già previsto nel Disegno di Legge Bonafede - e per la mancata previsione degli incentivi economici per la mediazione e l'arbitrato. Ha concluso i lavori anche la Commissione Lattanzi, istituita per la riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio. Essa richiama l'istituto della limitazione implicita – nel senso delineato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 88 del 1991- all'esercizio obbligatorio dell'azione penale nell'ipotesi in cui il processo si appalesi superfluo. Ha poi definito spazi più contenuti per la costituzione di parte civile; ha previsto la formazione e la conservazione digitale di atti e documenti processuali; ha semplificato il sistema delle notificazioni all'imputato non detenuto, anche con la previsione che la notificazione successiva alla prima, con l'eccezione per l'atto di citazione a giudizio, sia fatta con consegna di copia al difensore; ha previsto obblighi di registrazione audiovisiva in sede di assunzione della prova dichiarativa anche in vista del mutamento del giudice; il potenziamento della funzione di filtro dell'udienza preliminare e rafforzato i riti premiali. Lo spirito riformatore sembra contenere spunti utili e percorribili; ciò non implica adesione incondizionata ai progetti ma una valutazione di praticabilità. Già in passato l'ANM si era espressa a favore di istituti come l'irrelevanza penale e la particolare tenuità del fatto, oggi rafforzati; per l'ampliamento dei casi di estinzione del reato per condotte riparatorie e

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

dell'oblazione discrezionale; per il rafforzamento della giustizia riparativa; per lo snellimento del sistema delle notifiche; per la rimodulazione dell'appello come impugnazione vincolata a motivi predeterminati. La prospettiva riformatrice si allarga anche al processo tributario. Il Comitato Intermagistrature è stato ascoltato a fine Maggio dalla Commissione interministeriale istituita per elaborare il progetto di riforma esprimendosi in senso critico rispetto alla proposta di creare per legge una sezione tributaria presso la Corte di cassazione e di consentire l'accesso a detta sezione dei magistrati tributari, che dovrebbero in prospettiva essere istituiti in ordine autonomo, con accesso concorsuale separato dalla magistratura ordinaria, gestito dall'organo di governo autonomo della magistratura tributaria. A quest'ultimo spetterebbe anche il compito di destinare una quota di magistrati tributari alla Corte di cassazione. Il Comitato ha espresso dubbi di compatibilità con il sistema costituzionale e, in particolare, gli articoli 102 e 106 che prevedono il divieto di giudici speciali e di accesso alla Corte di Cassazione di soggetti che non siano magistrati ordinari od avvocati insigni che non siano designati dal CSM. Quanto alle proposte referendarie, esse sembrano stigmatizzare, in un certo senso, l'inadeguatezza dell'impianto riformatore del governo quasi a chiamare il popolo a pronunciarsi contro la magistratura. Abbiamo la consapevolezza che il rinnovamento non può dipendere solo da riforme. Il rinnovamento passa necessariamente attraverso una forte connotazione etica del magistrato nel quotidiano. L'esempio fornitoci da Rosario Livatino sul punto è mirabile: serietà, equilibrio, professionalità. Negli ultimi tempi purtroppo si è registrato un cattivo approccio del magistrato nei suoi rapporti con i "media". Va, invece, posta, in questo ambito, attenzione, cautela e compostezza comunicativa. Quanto, in ultimo alla organizzazione del prossimo congresso, sarà oggi oggetto del dibattito in sede di Cdc. Il Presidente ringrazia ed allega la sua relazione.

Si dà atto che dalle ore 11, è presente in sala il collega Camillo Falvo.

Si passa alla trattazione del punto **2: Relazione del Segretario Generale.**

**Salvatore Casciaro** esprime compiacimento per il lavoro svolto dalla Commissione Legalità in relazione all'organizzazione dell'evento per la commemorazione della beatificazione del collega Rosario Livatino. Il Segretario Generale riferisce che il 23 maggio il Comitato inter-magistrature è stato sentito dalla Commissione interministeriale presieduta dal prof. Giacinto della Cananea sulla riforma della giustizia tributaria. Commissione cui è stato dato il compito di formulare proposte di intervento per far fronte, anche in materia tributaria, al contenzioso arretrato e ridurre la durata dei processi. A fine maggio è stata diffusa la relazione resa dalla Commissione Lattanzi (per la riforma del processo penale e del sistema sanzionatorio) e pochi giorni orsono quella della Commissione Luciani, circa la

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

riforma del sistema elettorale al Csm. Essenziali, dunque, saranno le valutazioni del Cdc sulle alternative prospettate dalle commissioni circa la riforma del sistema elettorale al Csm. I lavori della Commissione Luiso per la riforma del processo civile sono stati resi noti già da tempo: le proposte della commissione Luiso sono state già commentate dal Presidente Santalucia e dallo stesso Segretario Generale sugli organi di stampa.

L'obiettivo di ridurre i tempi dei processi civili di modificare il rito, istituendo l'avanzamento delle preclusioni istruttorie come nel processo lavoro, l'istituzione di sanzioni per l'abuso processo, il reclutamento di giovani laureati reclutati per agevolare il lavoro del giudice nell'ambito del potenziamento dell'Ufficio del Processo sono tutti interventi che vanno nella giusta direzione ma, certamente, non sono adeguati, di per sé soli, alla riduzione dell'arretrato del 40% in cinque anni, come enunciato. È necessario, a tali fini, innanzitutto coprire le vacanze di organico, potenziare gli organici della magistratura e del personale amministrativo ed avviare una riforma della geografia giudiziaria. Necessitano concorsi e reclutamenti di magistrati atteso che i pensionamenti imminenti e le conseguenti scoperture rendono irrealistico il raggiungimento dell'obiettivo indicato.

Il 27 Maggio si è tenuto un incontro con il responsabile della Web Agency Dol per modificare il sistema della mailing list: nell'attualità sono impossibili link e collegamenti ipertestuali. Il nuovo progetto sottoposto al Cdc dalla Giunta consentirà il collegamento costante con ogni singolo magistrato, perfino la possibilità di consultazioni referendarie informali ed applicazioni con collegamenti dagli *smartphone*. È stato trasmesso lo stato patrimoniale ed il conto economico allo scopo di consentire l'approvazione del bilancio ex art. 30 dello Statuto: si tratta di un punto all'odg da trattare in precedenza. Il Collegio dei revisori ha attestato la piena rispondenza delle voci di bilancio alla documentazione contabile in atti e formulato alcune proposte: considerata la sostanziale duplicazione della rassegna stampa dell'ANM rispetto a quella del CSM, hanno invitato a valutare eventuali sinergie con l'Organo consiliare per il contenimento dei costi e suggerito all'ANM, in occasione della scadenze contrattuali, di rinnovare le indagini di mercato per valutare la possibilità dell'ottenimento di beni e servizi a condizioni più vantaggiose.

**Si antepone, a richiesta del collega Aldo Morgigni e con l'assenso unanime del Cdc, il punto 4 dell'ordine del giorno: Relazione del Coordinatore dell'Ufficio Sindacale.**

**Aldo Morgigni** esprime, in via preliminare, il proprio cordoglio ai familiari del sindacalista purtroppo travolto da un camion ed anticipa un prosieguo della relazione circa i lavori dell'Ufficio Sindacale affidata alla collega Tiziana Orrù. Circa la questione previdenziale retributiva, egli rimarca essere intervenuta una nota del

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

Presidente del Consiglio dei Ministri che prevede un adeguamento per gli incrementi stipendiali per gli anni 2018-2020 rispetto ai dipendenti del comparto pubblico. La Gec ha nominato un professore esperto di statistica che ha rilevato scostamenti fra le quantificazioni Istat e adeguamenti (ammontanti a circa il 27% del totale) non considerati. L'Istat ha dichiarato la non manifesta infondatezza delle nostre osservazioni ma non ha riconosciuto gli scostamenti. È stato eseguito, con riferimento al mese di aprile, un attento monitoraggio e sono state ricevute numerose sollecitazioni. Pertanto è stato incaricato un altro consulente il quale ha rilevato significative discrasie, a partire dall'anno 2007, degli stipendi rispetto ad ogni decreto di inquadramento. Anche se, purtroppo, alle nostre richieste in merito è stata opposta la non ostensibilità dei criteri. È stata poi segnalata la problematica circa il diritto alla riservatezza auspicandosi l'oscuramento dei dati sensibili dei magistrati ed invocato il corretto inquadramento. Si è rilevata una seria difficoltà per i patronati di interfacciarsi con il Csm.

Aldo Morgigni invita per la prosecuzione della relazione la collega **Tiziana Orrù** la quale esprime cordoglio per il sindacalista ucciso in una maniera e con modalità che sembrano appartenere ad un passato purtroppo ripetutosi nell'attualità. A questo punto il Cdc, su sollecitazione del Presidente, si esprime con un applauso per la commemorazione di tutte le morti bianche. La collega Orrù relazione circa i rapporti con l'Istituto Acampora rimarcando come sia necessario dare maggiore visibilità ai suoi compiti. Ella dà atto che è stato istituito fra i sussidi straordinari anche quello per i magistrati che, versando in condizioni patologiche serie, siano rimasti in malattia per più di sei mesi. In un primo momento l'Istituto sembrava essersi espresso favorevolmente per l'ingresso dell'Anm quale sodalizio benemerito per partecipare a tutte le decisioni dell'organo deliberativo dell'Istituto stesso. Era stata avanzata istanza in tal senso e la prima risposta era stata nel senso della necessità di redigere un protocollo alla elaborazione di una bozza del quale era stata delegata la stessa Tiziana Orrù insieme alla dott.ssa Calafiore, Botta e Conti. Pertanto, invitata la collega Tiziana Orrù a riferire in merito, il 7 Giugno, ella si è trovata dinanzi ad un consiglio direttivo che, contrariamente a quanto concordato *ab inizio*, ha osteggiato la possibilità di qualificare l'ANM come organo benemerito e, nonostante le osservazioni della collega Orrù, il Consiglio dell'Istituto si è espresso all'unanimità dei componenti nel senso di negare all'ANM la possibilità di partecipare alle deliberazioni del Consiglio stesso (essendosi accampata la motivazione che Anm è stata istituita dopo l'Istituto Acampora, trattandosi peraltro di una associazione di categoria). La collega Orrù ha tentato di far comprendere ad un consesso di magistrati l'importanza dell'ANM alla quale tutti erano iscritti; su proposta del Presidente Cassano, in ultimo, si è deciso di proporre di intervenire in una convenzione nella quale Anm sarebbe interlocutore privilegiato così che possa partecipare alle delibere del consiglio solo su alcuni punti all'Ordine del Giorno

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

(ossia quelli di stretto interesse dell'Anm). La prossima seduta è stata calendarizzata al 19 Luglio. Tiziana Orrù ritiene che la nostra interpretazione normativa non debba essere abbandonata (atteso che l'ANM soppressa dal fascismo era già un consesso benmerito e faceva già parte dell'Istituto Acampora). La collega Tiziana Orrù chiede al Cdc che venga avallato il suo operato nei termini esposti. Aldo Morgigni chiede al Cdc mandato per l'assistenza fornita ai colleghi, atteso che l'Ufficio Sindacale ha già fornito risposte a 1500 quesiti. Chiede, pertanto, al Cdc autorizzazione ad operare nell'interesse dei soci.

Dalle ore 11,15 il collega Pierpaolo Filippelli risulta presente in sala.

Interviene il collega **Andrea Reale** il quale ringrazia gli organizzatori dell'evento per la commemorazione della beatificazione di Rosario Livatino. Egli chiede di intervenire sulla relazione del Presidente ANM.

Il Presidente di seduta rappresenta che il regolamento del Cdc, come approvato, non lo prevede e che la mozione che era stata approvata al precedente Cdc non risulta riportata nel regolamento, non ritenendo che il collega Reale possa interloquire sul punto.

La collega **Maria Angioni** rappresenta che in questo modo è violata la democrazia e sono violate le regole.

**Andrea Reale**, a questo punto, chiede di intervenire sulla relazione dell'Ufficio Sindacale ed il Presidente di seduta ammette l'intervento in quanto sia Il Presidente dell'ufficio Sindacale che la componente Tiziana Orrù hanno chiesto esplicita ratifica del loro operato al Cdc.

Reale obietta che l'Istituto Acampora abbia il dovere di intervenire con i propri sussidi in favore dei magistrati in malattia e che sembra offensiva la risposta all'unanimità dell'Istituto Acampora che nega la partecipazione alle delibere dell'Anm. Auspica che il Cdc richieda un intervento presso gli istituti parlamentari perché vengano evitate le riduzioni in caso di malattia nel senso espresso dal collega Mario Fiorentino nei suoi interventi in mailing list.

Interviene la collega **Ida Moretti** la quale rappresenta che l'articolo 7 del regolamento dice che i componenti del Cdc possono discutere su ogni punto all'ODG. Si duole che non sia consentita la discussione e rappresenta che porrà il problema nelle sedi opportune.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

La collega **Maria Angioni** chiede di intervenire per fatto personale e, successivamente, chiede rispetto ed educazione da parte dei colleghi perché ha udito, a seguito del suo intervento, sghignazzi e sberleffi.

**Giuliano Castiglia** chiede di intervenire sulla relazione del Presidente Anm. Il Presidente Nicastro non gli concede la parola per le ragioni già esposte.

La collega **Orrù** rappresenta che l'Ufficio Sindacale chiede al CDC l'approvazione dell'operato dell'Ufficio.

**Giuliano Castiglia** chiede di intervenire sulla relazione del Presidente ANM.

Il Presidente di seduta non consente l'intervento per le ragioni già esposte e dispone procedersi oltre sulle ratifiche al lavoro svolto dall'Ufficio Sindacale.

Il Presidente chiede chi sia contrario ad una presa d'atto sul lavoro svolto dall'Ufficio Sindacale: esprimono voto contrario i colleghi Reale (dice che non vi è stato dibattito ed è stata tolta la parola, quale dichiarazione di voto), Castiglia, Angioni, Moretti. Tutti gli altri si esprimono in senso favorevole. Il Cdc, pertanto, a maggioranza, ratifica l'attività svolta dall'Ufficio Sindacale e fa propria ogni iniziativa dello stesso.

**Viene ammesso ad intervenire Giovanni Tedesco circa una richiesta di inversione dell'ordine di alcuni punti all'ODG: dopo il punto 3 si proceda nell'ordine punto 11, punto 7, punto 10, punto 12 bis.**

Mozione d'ordine di Reale: il regolamento non prevede una inversione di quattro punti all'ordine del giorno.

Il Cdc approva l'inversione dei punti all'ordine del giorno come proposta da Giovanni Tedesco a maggioranza e con i voti contrari dei colleghi Reale, Castiglia, Moretti, Angioni e Tasciotti.

Si passa a trattare, dunque, il **punto 3**

Interviene **Camillo Falvo**: egli, quale Presidente della Commissione per le modifiche al sistema elettorale del Csm, dichiara che la relazione finale resa dalla Commissione ed approvata dal Cdc esprimeva un percorso diverso da quello tracciato dalla Commissione Luciani. La commissione aveva tracciato proposte diverse: il collega Infante aveva suggerito il proporzionale; alcuni si erano espressi per il sorteggio ed altri avevano elaborato una proposta mista per evitare che



**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

l'associazionismo determinasse gli eletti al Csm. Egli illustra le linee direttive della relazione Luciani: elezione e rinnovo parziale degli eletti Csm, nessun sorteggio, parziale incompatibilità dei membri della sezione disciplinare.

Secondo la proposta elaborata dalla Commissione Luciani, il sorteggio non è un sistema utile, si sceglie il voto singolo trasferibile (era un po' il sistema della commissione Borboni del 1996); i collegi non sono più quelli territoriali (Falvo personalmente al contrario propenderebbe per un sistema di valorizzazione della territorialità); si prevedono 5 seggi: 1 per la legittimità, 1 requirenti e tre giudicanti; le candidature sono individuali (nella relazione si rinvia ad uno studio successivo per capire come possa avvenire il trasferimento del voto); viene valorizzata la candidatura di genere nel senso che è obbligatorio esprimere più preferenze, pena l'invalidità del voto. Il sistema è sostanzialmente proporzionale. Il collega Falvo manifesta il proprio dissenso a tale impostazione in quanto verrebbe accentuata la proporzionalità, il che, trattandosi di elezione proporzionale a tempo, finirà con l'avvantaggiare i gruppi associativi maggiori eliminando quelli minori (ribadendo che si tratta di una sua personale impressione). Volendo esprimere un giudizio compiuto sarebbe necessario partire dalla lettura ed esame delle tre proposte elaborate dalla commissione Anm e poi verificare se vi è margine per un confronto con la proposta elaborata dalla commissione Luciani.

Interviene **Maria Angioni**: articolo 101 ha proposto sorteggio temperato non in contrasto con la Costituzione nei termini esposti. Gli errori compiuti dal Csm nella nomina di direttivi per mancato rispetto delle regole impongono riforme più radicali: bisogna impedire accordi totalitari fra gruppi per poi ottenere il consenso all'unanimità al Csm per i direttivi.

Interviene **Andrea Reale**: egli rimarca un errore di impostazione del Presidente ANM nel riferire alla stampa il suo personale punto di vista del consenso alla riforma elettorale. La riforma è una frode delle etichette: il proporzionale nei 4 o 5 collegi annullerà anche le forze centriste. Il proporzionale è un clamoroso errore, dà un assist al correntismo. Così il Csm diventerà iperpolitico, sarà diviso fra centro sinistra e centrodestra. È gravissimo il consenso personale espresso dal Presidente Anm. Peraltro il Prof. Luciani è stato citato su alcuni articoli di giornale e si attendono le sue precisazioni sulle puntuali accuse che gli vengono mosse negli articoli di stampa. In realtà con questo sistema il Csm, che è organo di garanzia di rilievo costituzionale, sarà occupato da due gruppi della magistratura associata. L'ANM e le correnti devono uscire dal Csm e la riforma Luciani è la peggiore riforma prospettata negli ultimi tempi.

Interviene **Alessandra Tasciotti** la quale fa sue le perplessità espresse da Camillo Falvo sulle proposte di riforma. Il Ministro Cartabia ha detto una cosa giusta: non

---

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

sarà la riforma a cambiare le carte in tavola. Ciò tuttavia implica che la riforma in essere non può e non deve accentuare le derive correntizie. Esistono particolari territori tradizionalmente più vicini ad alcune correnti per cui sarebbe peggiore la suddivisione in collegi territoriali.

**Silvia Albano** rappresenta che al momento è in vigore un sistema maggioritario con voto personale che ha dato luogo alla degenerazione dell'*hotel champagne*. I gruppi non sono stati luogo di partecipazione perché si sono creati potentati. I Gruppi devono tornare ad essere partecipazione democratica all'associativismo ed all'autogoverno. Le riforme non bastano, è necessaria una riforma culturale. Le scelte dell'autogoverno sul buon dirigente non possono essere il frutto di accordi: il Csm deve ricalcare il pluralismo delle idee. La stessa Lista 101, aggregandosi in un gruppo, ha chiesto rappresentanza: è diritto insopprimibile quello di associarsi. Il proporzionale garantisce la maggiore e più ampia rappresentatività. Vanno invece combattuti i potentati personali. Va ricercata la reale democrazia all'interno dei gruppi associativi. Il sorteggio mortificherebbe e non garantirebbe nulla perché la possibilità di fare lobby o cordate è molto più elevata se non c'è trasparenza democratica dei rapporti: gli eletti sarebbero totalmente irresponsabili perché non avrebbero neppure la responsabilità politica.

**Camillo Falvo** interviene per chiarire di avere detto cosa imprecisa con riferimento al rinnovo parziale che è stato eliminato nella proposta ultima della Commissione Luciani perché ritenuta incompatibile con le attuali previsioni costituzionali.

Prende la parola **Giuliano Castiglia**: il problema oggi della magistratura è risolvibile solo con le riforme perché è un problema di sistema non ci sono solo alcune mele marce. La riforma del sistema elettorale del Csm è fondamentale, lo ribadisce lo stesso Presidente della Repubblica che il problema è il correntismo. Per risolverlo è necessario liberare il CSM dalla occupazione indebita delle correnti. L'associazione deve fare cultura, nel Csm non devono andare i rappresentanti delle correnti. Il sistema deve togliere alle correnti la possibilità di selezionare i candidati al Csm. Lo scaglionamento (non più previsto dalla commissione Luciani) aggraverebbe le derive correntizie perché imporrebbe una costante campagna elettorale. L'unico sistema per eliminare il correntismo e le sue degenerazioni è il sorteggio. Al contrario la proposta di riforma elaborata dalla commissione Luciani aggraverebbe le devianze.

Interviene **Stefano Celli**: tutti conosciamo i danni del sistema maggioritario perché si creano gruppi di potere. Il proporzionale consente anche ai soggetti non in vista dei singoli gruppi di essere eletti. Il maggioritario svantaggia ancora di più i piccoli territori. Non va stigmatizzato il fatto che i membri del Csm interloquiscano fra di

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

loro anche fuori dal Csm se i loro accordi vengono trasfusi in un documento comune. Il prof. Luciani non ha fatto niente di male a dire che se doveva andare al Csm avrebbe dovuto fare il vice presidente. Le idee oggi espresse dai colleghi della Lista 101 erano espresse in passato dal solo Andrea Reale; ora invece sono in quattro, il che significa che il proporzionale attuale in Anm li ha aiutati ad essere rappresentati in Cdc. Con il maggioritario non ce l'avrebbero fatta. Il proporzionale è preferibile perché amplia la platea. Certo è che sono le persone a rendere migliore o peggiore qualunque sistema: l'impegno culturale deve muovere questa associazione, come è avvenuto ieri nella organizzazione dell'evento commemorativo per Livatino.

Prende la parola **Antonio Sangermano**: ci dobbiamo porre una domanda: vogliamo o no difendere il modello di magistratura come disegnato dalla Costituzione? La politica deve essere "essenzialista", deve arrivare all'in se del problema. Ritene, la politica, che debba essere difeso il modello costituzionale di magistratura che ha consentito di vincere lo stragismo delle Brigate Rosse e quello mafioso. Al Csm si sono insediati fior di magistrati (solo a titolo esemplificativo Cassano, Antonello Mura, Giancarlo Caselli, Armando Spataro). Lo stesso Bachelet ne è stato il Vicepresidente. Le correnti hanno alimentato il dibattito politico culturale: magistratura da corporazione si è trasformata in una pluralità vivace e fervida. Ciascun gruppo esprime la sua prospettiva culturale senza, per questo, voler svilire gli altri gruppi. Certo, si è assistito ad una pericolosa involuzione del correntismo, con caduta etica delle correnti. L'eccesso di ambizione dei magistrati è stato enfatizzato dalla gerarchizzazione disegnata dalla novella del testo unico sulla Dirigenza Giudiziaria. Quanto alla Proposta di riforma Cartabia va ribadito che nella stringente peculiarità del momento, approssimandoci ad uscire dalla pandemia devastante, ricostruzione economica, noi abbiamo il dovere di collaborare alla ricostruzione repubblicana, ragionando sulla riforma Cartabia nella consapevolezza che questa riforma difende il ruolo costituzionale della magistratura. Quanto ai quesiti referendari, il collega Sangermano esprime la sua personale contrarietà in quanto la complessità del diritto non può essere ridotta da un modello semplificatorio popolare.

**Luca Poniz** esprime la necessità dell'intervento riformatore. I sistemi elettorali precedenti non hanno risolto il problema delle derive correntizie e proprio l'attuale sistema, che avrebbe dovuto limitare il correntismo, in fin dei conti lo ha enfatizzato. Il modello etico del magistrato è delineato dalla costituzione e va difeso. È grave che all'interno della magistratura ci siano istanze per modificarlo in quanto le garanzie della magistratura sono a presidio della magistratura. Ebbene, poiché la costituzione ha scelto espressamente il modello della rappresentanza, l'elezione è l'unico sistema elettorale possibile. Il modello etico della magistratura

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

non è disegnato nella costituzione perché i costituenti lo davano per implicito. Il sistema è assai più vasto e riguarda le relazioni improprie della magistratura ma non dipende solo dalle correnti, dalle loro ambizioni e debolezze. Bisogna, invero, rafforzare la statura etica dei rappresentanti e dei rappresentati, costruire uno strumento che enfatizzi la responsabilità sia di chi sceglie che di chi è scelto. Non esiste un sistema elettorale che elimini le patologie. Auspica un sistema gravemente sanzionatorio di chi abusa della propria elezione e di chi si avvicini all'eletto per motivi propri.

**Alessandra Maddalena** propone una richiesta di chiarimento in quanto quando fu illustrata in Cdc la relazione conclusiva della Commissione Anm sistema elettorale, il Presidente ebbe a riportare tre diverse visioni. Oggi, invero, è necessario riflettere sulla proposta Luciani. Per cui andrebbe chiarito che cosa il Cdc potrebbe essere chiamato ad approvare. Pertanto auspica di rimandare ad un momento successivo la votazione sul tema.

**Andrea Reale** chiarisce che quello degli eletti della Lista Articolo 101 non è un gruppo in sede al Cdc

**Lilli Arbore** articola una proposta alla luce del quesito posto da Alessandra Maddalena: il dibattito di oggi venga consegnato alla Commissione Falvo e poi votato al prossimo Cdc.

**Emilia Di Palma** si associa.

Interviene **Giuseppe Santalucia**: il Cdc potrebbe dare una indicazione già oggi. Al di là delle indicazioni più tecniche da rinviare ad un approfondimento si potrebbero dare immediate indicazioni, da parte del Cdc, sui principi, come la scelta maggioritario-proporzionale; micro o macro collegi. Il voto odierno potrebbe così già indirizzare la commissione.

**Stefano Celli propone una** mozione d'ordine: propone la sospensione dei lavori del Cdc con la formazione di un sottogruppo per la preparazione di una mozione.

**Ida Moretti** chiarisce che molte delle critiche al sorteggio riguardano il pluralismo che oggi non è stato rispettato perché non è stato consentito di intervenire sui primi punti all'odg. La commissione permanente sul diritto civile e procedura civile non si è ancora riunita con evidente lesione del pluralismo associativo. Dopo la riunione dell'ultimo Cdc si è appreso che la Gec aveva scelto i rappresentanti alla International Association. Ribadisce che fra gli eletti della Lista 101 non c'è una

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

posizione comune. Come magistrati, poi, siamo istituzionalmente chiamati al dialogo con avvocati.

**Pierpaolo Filippelli** rappresenta che è necessario che la Commissione elabori e delinei delle proposte e poi si potrà pronunciare il Cdc su questo tema centrale

**Camillo Falvo** ribadisce che la commissione non ha preso posizione perché non si voleva silenziare chi non appartenesse alla maggioranza e che sono state, dunque, riportate tutte le posizioni. Pertanto si può rinviare il deliberato del Cdc oppure si può dare fin d'ora una indicazione di massima sulla proposta Luciani.

**Giovanni Tedesco** invoca una presa di posizione del CDC sul punto

**Il Presidente pone ai voti la** Proposta Santalucia (che il Cdc si pronunci immediatamente sui punti essenziali della proposta Luciani in tema di riforma del sistema elettorale del Csm).

**Reale:** si oppone a che venga messa ai voti una mozione non all'ordine del giorno.

Il Presidente dispone che si proceda alla votazione.

Vengono espressi i voti da parte di solo alcuni colleghi ma poi interviene **Camillo Falvo** il quale chiede espressamente rinvio, come Presidente della Commissione sul sistema elettorale al Csm, atteso che il Cdc non ha elementi sufficienti per decidere ad oggi.

**Stefano Celli** rappresenta che se già in corso di votazione qualcuno si esprime per il differimento bisogna dare voce a qualcun altro che esprima l'intendimento inverso.

**Salvatore Casciari** riconosce che l'esigenza del Presidente Santalucia è una esigenza largamente condivisa però introduce un problema di metodo. Egli pertanto ritiene inutile riproporre l'idea di un tavolo tecnico attesa l'esistenza della Commissione apposita. Ribadisce la necessità del previo interpello, anche in tempi brevi, della commissione condividendo l'osservazione di Camillo Falvo in quanto il tavolo tecnico bypasserebbe la Commissione.

**Rocco Maruotti** rappresenta che si rischia l'intempestività e che alcuni componenti del Cdc hanno accusato il Presidente ANM di prese di posizioni individuali.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

**Il Presidente di seduta mette ai voti la mozione Santalucia** (esigenza che il Cdc si pronunci immediatamente sulla proposta di riforma del sistema elettorale elaborata dalla Commissione Luciani).

**Il Cdc così si esprime:**

22 contrari Bernardo, Casciaro, Di Palma D'Onofrio- la quale si esprime con dichiarazione di voto nel senso che la sua contrarietà deriva dal non volere bypassare i lavori della Commissione, purtuttavia richiamando l'assoluta urgenza del pronunciamento della Commissione- Ebner Falvo Federici, Filippelli, Gagliano, Infante, Maddalena, Marzocca, Moretti Morgigni Perinu, Reale – contrario perché non poste all'odg e per la necessaria interlocuzione con la Commissione-, Ribera Sangermano, Sapio, Scavuzzo, Tasciotti, Vittorio.)

Astenuti: Angioni Castiglia Nicastro;

Favorevoli i rimanenti 11.

Pertanto la mozione Santalucia non viene approvata.

Il Presidente pone ai voti la Mozione **Filippelli** nel senso di dare ristretto termine, anche di una settimana, per la commissione e poi convocare il Cdc in urgenza.

Interviene Camillo **Falvo** il quale chiede se dovrà la commissione indicare le varie proposte e poi sottoporle alla discussione e votazione del Cdc.

Interviene **Roberta D'Onofrio** la quale rappresenta l'urgenza del pronunciamento della Commissione non su tutti i possibili astratti sistemi elettorali del Csm ma esprimendo un parere specifico solo sulla proposta Luciani in urgenza.

**Giovanni Tedesco** si oppone alla messa in votazione di questa proposta in quanto è una duplicazione di quella già proposta da Area.

**Il Presidente mette ai voti la mozione Filippelli: la Commissione dovrà esprimersi in tempo congruo sulla proposta Luciani ed il Cdc sarà convocato con urgenza all'esito.**

**La mozione viene approvata con** 23 voti favorevoli (Bernardo, Casciaro, Di Palma, D'Onofrio, Ebner, Falvo, Federici, Filippelli, Gagliano, Infante, Maddalena, Marzocca, Moretti, Morgigni, Nicastro, Perinu, Reale, Ribera, Sangermano, Sapio, Scavuzzo, Tasciotti, Vittorio), l'astensione di Maria Angioni, la contrarietà dei rimanenti 10, tranne il collega Castiglia che non partecipa al voto.

Si sospendono i lavori alle ore 13,20.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

**Alle ore 14,45 riprendono i lavori. Il Presidente di seduta fa l'appello e riscontra la presenza del numero legale.**

Per il CDC sono presenti:

1.	ALBANO Silvia	Presente da remoto
1.	ANGIONI Maria	Presente da remoto
2.	ARBORE Angela detta Lilli	Presente
3.	BERNARDO Cecilia	Assente nei primi minuti e poi Presente
4.	CANEVINI Elisabetta	Presente
5.	CASCIARO Salvatore	Assente nei primi minuti e poi Presente
6.	CASTIGLIA Giuliano	Presente da remoto
7.	CELLI Stefano	Presente
8.	CERVO Paola	Presente
9.	DI PALMA Emilia	Assente nei primi minuti e poi Presente
10.	D'ONOFRIO Roberta	Presente
11.	EBNER Giacomo	Presente
12.	FALVO Camillo	assente in apertura poi presente
13.	FEDERICI Italo	Presente
14.	FILIPPELLI Pierpaolo	Presente
15.	GAGLIANO Chiara	Assente nei primi minuti e poi Presente
16.	INFANTE Enrico Giacomo	Assente nei primi minuti e poi Presente
17.	MADDALENA Alessandra	Presente
18.	MARUOTTI Rocco Gustavo	Presente
19.	MARZOCCA Raffaella	Presente
20.	MORETTI Ida	Presente da remoto
21.	MORGIGNI Aldo	Assente
22.	NICASTRO Antonio detto Toni	Presente
23.	ORRU' Tiziana	Presente
24.	PERINU Ilaria	Assente nei primi minuti e poi Presente
25.	PONIZ Luca	Presente
26.	REALE Andrea	Presente da remoto
27.	RIBERA Maria Cristina	Assente nei primi minuti e poi Presente da remoto
28.	SANGERMANO Antonio	Assente nei primi minuti e poi Presente
29.	SANTALUCIA Giuseppe	Presente
30.	SANTORO Domenico	Assente nei primi minuti e poi Presente da remoto
31.	SAPIO Michaela	Assente nei primi minuti e poi Presente
32.	SCAVUZZO Ugo	Assente nei primi minuti e poi Presente
33.	TASCIOTTI Alessandra	Presente da remoto
34.	TEDESCO Giovanni	Presente

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

35. VITTORIO Emma Presente da remoto

Il Presidente Nicastro stabilisce che si prosegue il dibattito sul punto 3.

**Antonio Nicastro** Interviene quale Presidente della Commissione di diritto e procedura penale rappresentando che la suddetta Commissione ha in corso di elaborazione un parere sulla proposta Lattanzi che sarà a breve sottoposto all'attenzione del Cdc.

**Giacomo Ebner** rappresenta che sono in corso di elaborazione protocolli con Legambiente, associazione italiana pubblici esercizi, spazio su Rai Uno Mattina. Vi sono proposte di progetti editoriale, in relazione alle quali alcuni colleghi hanno dimostrato disponibilità, concordate con l'addetta stampa.

Quanto alla Scuola della Legalità, di concerto con la commissione criminalità organizzata sono stati individuati due beni, uno a Fiano Romano ed uno a Montecatini.

**Raffaella Marzocca** riferisce sui lavori dell'ottava commissione, rapporti con Ges, edilizia giudiziaria e condizioni di lavoro delegata con deliberato della Giunta del 30.5.2020, a sua volta dal Cdc 23.5.2021 per l'istituzione del servizio di Vigilanza sul funzionamento del PCT e dei sistemi informatici in uso per raccogliere le esigenze e le criticità segnalate dai colleghi. In data 11 Giugno 2021 si è costituito l'Ufficio di Vigilanza Informatica coordinato dalla Marzocca all'interno dei quali sono rappresentati tutti i settori giudici civili, penali, del lavoro e del Pubblico Ministero. Al proposito ella segnala essere stata istituita una mail utilizzabile per le segnalazioni dei disservizi. Quanto alla assistenza informatica, l'ANM avrebbe dovuto informarsi sulle decisioni del Ministero sul punto ed in caso di remotizzazione, di esprimere la contrarietà alla remotizzazione della assistenza informatica, da organizzarsi necessariamente in presenza. Chiede alla Giunta se ha ricevuto risposta dal Ministero circa la remotizzazione dell'assistenza informatica con urgenza. Il Presidente Santalucia ha demandato la questione ad una successiva riunione di la Giunta.

**Interviene Giuliano Castiglia** rilevando come sia incostituzionale l'introduzione del principio della sostanziale discrezionalità nell'esercizio dell'azione penale, come elaborato nella proposta di riforma Lattanzi che scardina il sistema costituzionale. L'Anm dovrebbe pronunciarsi immediatamente perché se si abbandona l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale poi, bisognerebbe solo addivenirsi a separare le carriere. Propone pertanto una **mozione d'ordine**: il Cdc si dichiari contrario a qualsiasi forma di rinuncia all'obbligatorietà dell'azione penale.



VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

Alle ore 15 intervengono tutti i colleghi eletti in MI in presenza e si collega da remoto Domenico Santoro

**Interviene Maria Angioni:** art 101 aveva proposto la necessità di insistere sul punto, ossia di ribadire l'obbligatorietà della azione penale e della necessità, invece, di introdurre una imponente depenalizzazione

**Giuliano Castiglia** insiste per porre la mozione al Cdc

Il Presidente coglie il suo come un suggerimento prezioso per i lavori della commissione Penale e Procedura Penale che egli stesso Presiede.

Si passa alla trattazione del **Punto 11 ODG: Approvazione Bilancio Anm 2020.**

Il Presidente richiama il bilancio e la relazione del Collegio dei Revisori come depositati in atti.

Interviene **Giuliano Castiglia:** esprime la sua contrarietà al suggerimento dei revisori circa la opportunità del raccordo fra Anm e CSM per un risparmio di spesa. Ribadisce che i servizi Anm (rassegna stampa, banche dati, etc.) rimangano separati da quelli forniti dal Csm. Sempre ovviamente osservandosi il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'ANM non deve avere un unico possibile fornitore. Deve optare per il fornitore che le garantisca l'offerta più conveniente. Egli esprime la sua contrarietà ad unica società informatica.

Interviene **Andrea Reale** stigmatizzando le spese per i viaggi aerei e di partecipazione fisica dei componenti del Cdc nonché i costi dei Congressi Nazionali ritenuti troppo esorbitanti. Auspica che venga istituito un tetto di spesa per la partecipazione individuale del componente del Cdc. Esprime il suo favore per le riunioni telematiche.

Interviene **Betta Canevini:** la Gec si è fatta carico delle indicazioni dei revisori sia per la Dol sia per la destinazione dei fondi sul conto corrente. Auspica che si possa riprendere al più presto a sostenere i costi del Congresso che finora è saltato purtroppo per l'emergenza Covid.

**Il Cdc approva, a maggioranza, il bilancio recependo le indicazioni contenute nella relazione dei revisori (con 32 i voti favorevoli, tre contrari (di Maria Angioni, Giuliano Castiglia ed Andrea Reale) ed in assenza di Aldo Morgigni.**

Si passa alla trattazione **del Punto 7 ordine del giorno.**

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

Interviene **Giuseppe Santalucia** ed indica che la Giunta ha già dato mandato all'Avvocato Mucciarelli per la costituzione dell'ANM quale parte civile nel processo a carico del dr. Luca Palamara rappresentando che siffatta costituzione dovrebbe avvenire per il dibattimento – ove celebrato- fra fine anno ed inizio anno prossimo. In questa fase è in corso l'udienza preliminare. Il titolo di reato è quello di corruzione in atti giudiziari e l'Anm si sente lesa nell'immagine e nei valori che tutela.

Interviene **Rocco Maruotti** il quale anticipa il suo voto favorevole. Ribadisce che nel procedimento a carico dei Dott.ri di Palamara e Fava è persona offesa (oltre ad Anm ed al Ministero Giustizia) anche il Dott. Paolo Ielo.

Il Dott. Palamara si è impegnato ad eliminare le sue prodezze già pubblicate contro il collega Armando Spataro e, oggi, contro Paolo Ielo, il quale a seguito di queste affermazioni ha revocato costituzione di parte civile. Il collega Maruotti sottolinea il valore della scelta del collega Ielo, nel senso che tutta la magistratura dovrebbe essere riconoscente perché il processo è il luogo per accertare fatti e le responsabilità ma anche perché nel difendere l'immagine delle persone; il collega Ielo ha difeso l'immagine di tutti i magistrati che lavorano responsabilmente. Se questa è scelta di un socio Anm a maggior ragione dovrebbe farla Anm perché è unica risposta possibile a tutela di tutti colleghi seri la cui immagine è stata offuscata dai fatti attribuiti al Dott. Palamara.

**Andrea Reale** chiede se è ostensibile il capo di imputazione e rappresenta la tardività di questo deliberato, essendo passati già mesi dall'esercizio azione penale contro il dr. Palamara. Dissente da quanto riferito da Maruotti. Il sistema del libro è cosa diversa dal capo di imputazione. Al collega Reale non interessa il processo ma il sistema descritto dal dr. Palamara. Bisognerà comprendere se ha agito individualmente o come consigliere e se ci sono altri coinvolti. L'Anm ha fatto processo lampo contro Palamara e ha omesso di procedere contro altri. Il problema è che tutte le correnti in Anm e al Csm sono coinvolte. Il sistema è in realtà conosciuto da decenni. Bisogna avere il coraggio di denunciare l'inquinamento dell'Anm per l'onestà intellettuale di noi magistrati e di uomini.

**Maria Angioni** chiede se sia scaduto o meno il termine per la costituzione di parte civile in udienza preliminare.

**Luca Poniz** rileva che qualcuno difende Palamara in Cdc, mentre è sua intenzione difendere tutti i magistrati che si riconoscono in Anm contro Palamara, come magistrato e come ex Presidente Anm. Rispetto a tutti gli altri colleghi che disgraziatamente possano risultare coinvolti in qualità di imputati, la posizione di Palamara è qualificata, dinanzi all'Anm, per avere egli rivestito in passato il ruolo di

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

Presidente dell'Anm. Palamara ha pubblicamente dichiarato di essersi riscattato dal suo ruolo di scribacchino. Noi chiederemo un ristoro non economico ma di principio. La storia insegnerà se sapremo riscattarci, non solo contro Palamara e sapremo ribadire con fermezza che non siamo affatto scribacchini.

**Giuliano Castiglia** vuole comprendere se il Cdc chiede la costituzione di parte civile solo per il dibattimento, eventuale. Se è questa la richiesta, lui è favorevole, condividendo la posizione espressa da Luca Poniz. La qualifica di ex Presidente Anm determina un grave danno per l'Anm e per la sua immagine.

**Alessandra Tasciotti** anticipa il suo voto favorevole

**Il Cdc approva all'unanimità, con la sola astensione di Andrea Reale.**

Si passa alla trattazione **del punto 10 all'odg.**

Interviene **Roberta D'Onofrio** a presentare la mozione di Unicost. Ella rappresenta come anche le regole della comunicazione mediatica del Magistrato attengono all'obiettivo del recupero di credibilità della magistratura e che si tratta di un tema particolarmente stringente nell'attualità. Il binomio giustizia- comunicazione afferrisce strettamente al tema della contrapposizione fra esigenze contrapposte nell'ambito di un sistema democratico. L'informazione e la comunicazione per la magistratura attengono non soltanto ai media, alla stampa ma anche ai comportamenti quotidiani, al contegno tenuto in udienza. Ed al contempo l'informazione non solo è espressione diretta di un sistema democratico di partecipazione all'esterno delle attività investigative ma, in alcuni casi, come le conferenze stampa in terre di mafia, alla necessità della riaffermazione della presenza dello Stato sui territori. Viene fatto richiamo ai principi del codice etico che si applicano tanto ai giudicanti che ai Pubblici Ministeri e poi si distingue, quanto a questi ultimi, circa il richiamo alle norme di legge e di circolare del Csm che regolamentano le conferenze stampa che il Capo dell'Ufficio solo può rendere o delegare, ribadendosi sempre la necessità che il faro sia l'attuazione dell'interesse pubblico e mai quello personalistico della persona fisica del magistrato, con i limiti del divieto di riferirsi a canali privilegiati e di spettacolarizzazioni ed, in ogni caso, di esprimere fatti o circostanze che non siano strettamente funzionali all'interesse pubblico. Quanto ai giudicanti, si fa richiamo ai principi generali di sobrietà e di evitare di attardarsi in esternazioni che non siano espresse nel canale istituzionale della motivazione dei provvedimenti. In conclusione nella mozione di Unicost si chiede che l'Anm faccia proprio un richiamo al recupero della credibilità della magistratura mediante l'invito ai magistrati ad attenersi, nella comunicazione

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

esterna, esclusivamente al faro dell'interesse pubblico con modalità consone al proprio *status*.

Interviene **Luca Poniz** il quale introduce il tema della fiducia e credibilità: la comunicazione è funzionale all'interesse dell'utenza cui ci rivolgiamo. La credibilità si misura nel rigore della comunicazione. Molti esempi attualmente indicano una degradazione: la Magistratura se ne deve far carico. La responsabilità della comunicazione, attiene agli stessi principi di indipendenza ed autonomia della magistratura. La comunicazione è irrinunciabile e non può soddisfare i bisogni egoistici del singolo. L'Anm ha strada per fare attuare il codice etico, far vigilare il rispetto della regola. È richiesta credibilità nei rapporti individuali. La comunicazione sciatta, inopportuna crea danni inenarrabili e una perdita di fiducia verticale. Il processo penale astrattamente potrebbe porsi in termini agonistici, per sua natura. Non deve accadere a che i Pm si atteggiino a depositari della verità assoluta.

**Antonio Sangermano** interviene per esporre la mozione di MI. Va espresso un richiamo forte alla consapevolezza: la comunicazione mediatica implica continenza espressiva, sobrietà, stretta pertinenzialità. Ogni volta che un magistrato si esprime coinvolge tutto l'ordine giudiziario. Richiamo al rispetto di art 6. Ogni magistrato che interviene sui media deve attenersi al rispetto rigoroso del codice etico ed a profili di opportunità rispetto al caso concreto. L'Anm deve rafforzare questo principio di consapevolezza deontologica morale ed etica della nostra funzione. Ieri è stata una occasione bella per dire che la stragrande magistratura non ha nulla a che fare con il sistema Palamara il quale, pure, che non va confuso con una sorta di Vangelo. A questo punto il collega legge la mozione e conclude ribadendo che un magistrato deve tenere un linguaggio adeguato e prudente anche sulle chat, sulla mailing list, sui media e nelle trasmissioni.

**Giovanni Tedesco** dice che i tre documenti, da angolature diverse, arrivano alle stesse conclusioni. Vanno distinte le comunicazioni istituzionali e quelle private. Negli ultimi tempi si assiste ad una sorta di escalation di fatti gravissimi di colleghi che incorrono in episodi di corruzione, clientelismo per fatti così gravi che non c'è bisogno di aggiungere altri elementi. Magistrati inquirenti con estrema autoreferenzialità decantano inchieste come epocali, colleghi dicono di essersi auto attribuiti procedimenti per spalle larghe, si assiste a liti da pollaio in contesti di processi delicatissimi, stragi con litigiosità e contrapposizioni fra giudicanti e inquirenti. Colleghi fanno il giro delle trasmissioni televisive per dire cose fatte venti anni che, prima, sono messi alla berlina e poi non rispondono. Occorre equilibrio: bisogna non solo essere ma anche apparire equilibrati. Sui social alcuni insegnano a ballare, a cantare, cucinare, è ovvio che come cittadini siamo liberi ma dobbiamo stare attenti. Bisogna darsi dei limiti. Il collegio dei probiviri ha poteri autonomi ed il

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

collega auspica che assuma iniziative a seguito delle trasmissioni televisive e pubbliche, per violazioni dell'articolo del codice etico. Propone di demandare alla Gec per trovare una sintesi con urgenza.

**Lilli Arbore** si dichiara favorevole nel demandare alla Gec un punto di sintesi. Il Cdc è uno spaccato della magistratura. Tutti noi abbiamo in comune la scelta della giurisdizione che implica anche rinunce. Il richiamo della Ministra Cartabia all'art. 54 della Costituzione, alla disciplina ed onore è mirabile ed opportuno. Dalla lezione del Prof. Vito Mancuso si ricava che abbiamo il dovere di raddrizzare il legno storto, raccordare costituzione interiore a quella esteriore. Il nostro lavoro implica il rischio del narcisismo perché svolto in solitudine. Proprio per questo si impone un dovere di continenza, sobrietà, riservatezza. Il Ruolo implica la necessità di una espressione istituzionale.

**Alessandra Tasciotti** condivide tutti gli interventi precedenti, espressione di una sensibilità comune. Rimarca, quanto al ruolo delle conferenze stampa, anche nei territori di mafia all'intervento della collega Roberta D'Onofrio. Aggiunge: la difficoltà della conferenza stampa è la semplificazione per tradurre le tematiche di indagine in registro comunicativo semplice. Ella condivide il documento di Magistratura Indipendente (tranne il punto 3) ma chiede che nel documento finale venga inserito l'inciso della necessità di comunicare con il cittadino nelle terre di mafia, come riportato nella mozione di Unicost.

**Giuliano Castiglia** sottolinea solo che la perdita di credibilità non dipende da questo argomento. Condivide l'intervento di Luca Poniz e rinuncia al suo.

**Tiziana Orrù** condivide i punti comuni dei tre documenti e aggiunge la necessità di una necessaria distinzione fra informazione (ad esempio conferenza stampa) e comunicazione (avalimento di un circuito in ingresso ed uscita). La Circolare Csm 2018 si applica sia ai Pubblici Ministeri che ai giudicanti. I magistrati non devono parlare solo con i loro provvedimenti. La comunicazione dei magistrati va ispirata al rispetto della funzione giudiziaria ed al rispetto dei diritti del cittadino. La comunicazione la facciamo tutti i giorni. Ad esempio uno spazio di condivisione sociale di magistrati nel corso del processo: orario del processo. Accanto alla comunicazione esterna, ella pone l'accento alla comunicazione interna. Invoca correttezza di comportamenti con i media nel rispetto del codice etico e disciplinare. Vanno rispettati il rigore etico, la sobrietà e continenza. Vanno evitate le esposizioni mediatiche frutto di personalismo.

**Giacomo Ebner** sottolinea l'attenzione anche sui comportamenti non verbali: va evitato che il Pm entri in camera di consiglio dei giudici o che il PM si presenti in

---

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

auto blu che sfrecciano. Sui social bisogna stare attenti ai commenti favorevoli e sfavorevoli sulla politica: ognuno ha il diritto di dire quello che vuole ma bisogna stare attenti. Bisogna anche evitare di pubblicare foto di attività di udienza

**Michaela Sapio** sottolinea che siamo solo ad un primo step rispetto ad un cammino di ricostruzione. Va ricercato un temperamento fra libertà di manifestazione del pensiero e diritto di informazione. È necessario il rispetto per vicende giudiziarie sensibili, per i diritti delle parti ed i principi costituzionali (primo fra tutti di non colpevolezza). Rispetto, poi, per le regole imposte dalla costituzione, dalla legge e dal codice deontologico. Va mantenuto anche un certo equilibrio. Va posta però attenzione ai ruoli: il CDC non può fare da censore; i probiviri continuano il loro lavoro e il Cdc non può dare indicazioni ai probiviri sul come applicare l'articolo 6. Si adotti una delibera nella quale si raccomandi ai magistrati il richiamo sul rispetto della legge nelle comunicazioni pubbliche istituzionali e personali. Anticipa il suo voto favorevole alla mozione presentata da Mi

**Rocco Maruotti** richiama le parole decisive di Rosario Livatino come espresse nel video delle varie Ges di tutta Italia tratte dal discorso sul giudice nel mondo che cambia, quanto anche ai rapporti con la stampa. Ne 1984 si celebrò la prima udienza del processo Santa Barbara (a tanti boss) ed alcuni giornalisti gli chiesero di mettersi in posa; Livatino rispose: non siamo a parlare di me ma a rendere giustizia. I giudici ed i PM devono parlare solo nei provvedimenti e solo nelle aule di giustizia. Il dirigente potrebbe costituire un gruppo di colleghi per delegare loro la comunicazione istituzionale.

**Alessandra Maddalena** pone l'attenzione sulla comunicazione privata e sull'utilizzo dei social. Va posta attenzione dai Magistrati circa i social, le comunicazioni devono essere appropriate anche nella nostra vita privata. Rosario Livatino ci insegna: è da rigettare l'affermazione secondo la quale oltre agli obblighi professionali, il giudice possa fare della vita privata ciò che vuole.

**Salvatore Casciaro:** i documenti hanno in parte punti sovrapponibili ed è opportuno il lavoro di sintesi alla Gec. La maggiore divergenza è con il contenuto di Area: la parte finale è sanzionatorio e di allerta ai probiviri, estremamente inopportuna perché si lega a una serie di interventi recenti ai quali questo intervento troverebbe concretizzazione.

**Stefano Celli** propone di costituire un gruppo di lavoro.

**Emilia Di Palma** rileva come i documenti vanno tutti nella medesima direzione. Le modalità espressive sono importanti: provvedimenti e comportamenti. Richiamo ad

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

attenzione anche nella comunicazione privata e sul ruolo dei social. Ella rileva come in questo momento siamo particolarmente attenzionati, per cui si impone un comportamento rigoroso e sobrio. Recuperiamo il valore del silenzio. Favore per la sintesi (condivide documento finale di Mi e la premessa di Unicost). Le sembra ultroneo il richiamo ai probiviri. È sufficiente un richiamo alla sobrietà di tutti i magistrati, senza segnalazioni ai probiviri.

**Silvia Albano** indica come il tema sia fondamentale per recuperare credibilità. Negli ultimi mesi vi sono state importanti cadute di stile con reazioni forti ed anche giustificate. È importante che il Cdc esca con un documento unitario. Appoggia la proposta di Celli di istituire un gruppo di lavoro in seno al Cdc. Sottolinea che proprio chi proponeva di redigere e di approvare delle linee guida per stabilire priorità oggi dice che non vanno richiamati i probiviri.

**Paola Cervo** auspica un intervento unitario all'esito dell'istituzione di un gruppo di lavoro interno al Cdc. Insiste per richiamo all'ultimo capoverso della proposta di Area, con riferimento al codice etico.

**Enrico Infante** risponde a Silvia Albano: non c'è incoerenza il Cdc è il giudice delle domande deontologiche proposte dai Probiviri. Non si attribuisce al Cdc la legittimazione a fare denunce sul singolo caso. I magistrati non devono parlare di singoli procedimenti tranne esigere la spiegazione della pretesa punitiva dei casi concreti.

**Giuliano Castiglia** rinuncia all'intervento se MI rinuncia a pretermettere il richiamo ai probiviri. Lui ritiene imprescindibile il richiamo ai probiviri. Si continuano a confondere i probiviri con i Pm ed il Cdc con il giudice. Che il Cdc segnali eventuali illeciti ai probiviri non è pregiudizievole per nessuno. È favorevole a tutti e tre i documenti e ad un richiamo ai probiviri.

**Cristina Ribera** chiarisce la posizione di Mi descritta nel documento: non è necessario che il Cdc impartisca direttive specifiche ai probiviri. Oggi si parla di comunicazione. D'accordo alla sintesi ma fondamentale l'inserimento solo della parte di principio.

**Camillo Falvo** rimarca che è scritto bene nel documento di Unicost che in alcuni territori la comunicazione non mina la credibilità ma la afferma perché manca la percezione del senso dello Stato. Naturalmente la comunicazione necessita di continenza. Non è corretta la mancanza comunicativa del PM. Chiede che la Gec lasci spazio all'inciso di Unicost iniziale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

**Betta Canevini** auspica la massima condivisione possibile e di inserire tutti i punti espressi da parte di un gruppo ristretto.

**Il Presidente mette ai voti la mozione d'ordine circa la elaborazione di un documento di sintesi con delega alla Gec o al Cdc.**

**Il Cdc si esprime con 26 voti favorevoli alla elaborazione in Cdc; i colleghi Angioni e Castiglia astenuti; per la delega alla Gec si esprimono i colleghi Gagliano e Infante**

**Viene pertanto istituito un gruppo di lavoro composto dai colleghi Cecilia Bernardo, Luca Poniz, Emilia Di Palma e Roberta D'Onofrio che inizia e prosegue i lavori per la elaborazione di un documento unitario.**

**Il Cdc, dopo una breve sospensione, riprende i lavori alle ore 17,53 con la sospensione del punto 10 ODG per la presentazione delle due mozioni (Area e Unicost) sul punto 12 bis ODG.**

**Paola Cervo** interviene per illustrare la mozione di Area;

**Italo Federici** illustra la mozione di Unicost.

Interviene **Antonio Sangermano** il quale dichiara che i quesiti esprimono criticità anche se la politica ha diritto di usare gli strumenti che la legge le mette a disposizione. Poi spetterà alla Corte di Cassazione e alla Corte Costituzionale di valutarne l'ammissibilità e la compatibilità con la Costituzione. Tuttavia dobbiamo valutare gli effetti giuridici che i quesiti proiettano sull'assetto ordinamentale e costituzionale. Non vogliamo fare la guerra alla politica ma bisogna evidenziare le criticità. A questo punto il Presidente sospende il dibattito sul punto e lo rimanda a domani.

**Si passa a trattare il punto 9** senza collegamento con Radio Radicale, stanti problemi di riservatezza.

**La seduta viene sospesa alle ore 18,45 e si dispone aggiornamento all'indomani alle 9,30**

**Si apre la seduta alle ore 10,00 del 20 Giugno 2021**



**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

**Il Presidente fa appello**

Per il CDC sono presenti:

1.	ALBANO Silvia	Presente da remoto
2.	ANGIONI Maria	Presente da Remoto solo ad inizio seduta e poi assente
3.	ARBORE Angela detta	Lilli Presente
4.	BERNARDO Cecilia	Presente
5.	CANEVINI Elisabetta	Presente
6.	CASCIARO Salvatore	Presente
7.	CASTIGLIA Giuliano	Presente da Remoto
8.	CELLI Stefano	Presente
9.	CERVO Paola	Presente
10.	DI PALMA Emilia	Presente da remoto
11.	D'ONOFRIO Roberta	Presente
12.	EBNER Giacomo	Presente
13.	FALVO Camillo	Presente da remoto
14.	FEDERICI Italo	Presente
15.	FILIPPELLI Pierpaolo	Presente
16.	GAGLIANO Chiara	Presente
17.	INFANTE Enrico Giacomo	Assente nell'incipit, presente dalle 10.15
18.	MADDALENA Alessandra	Presente
19.	MARUOTTI Rocco Gustavo	Presente
20.	MARZOCCA Raffaella	Presente da remoto
21.	MORETTI Ida	Presente da remoto
22.	MORGIGNI Aldo	Assente nell'incipit, presente da remoto dalle 10,15
23.	NICASTRO Antonio detto Toni	Presente
24.	ORRU' Tiziana	Presente
25.	PERINU Ilaria	Presente
26.	PONIZ Luca	Presente
27.	REALE Andrea	Presente da remoto
28.	RIBERA Maria Cristina	Presente
29.	SANGERMANO Antonio	Presente
30.	SANTALUCIA Giuseppe	Presente
31.	SANTORO Domenico	Presente da remoto
32.	SAPIO Michaela	Assente nell'incipit
33.	SCAVUZZO Ugo	
34.	TASCIOTTI Alessandra	Presente
35.	TEDESCO Giovanni	Presente
36.	VITTORIO Emma	Assente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

Ad inizio seduta Interviene la collega **Maria Angioni** la quale si dimette per fatto personale per quello che è accaduto ieri. Preannuncia che si rivolgerà al Csm, con un esposto, per quanto di competenza. Ella precisa di permanere come socia Anm e di volersi dimettere quale componente del Cdc. Pertanto preannuncia di volere essere assente ai lavori.

Il Presidente Nicastro dichiara che in assenza di dimissioni formalizzate per iscritto la collega Angioni sarà riportata semplicemente assente.

I lavori proseguono con la trattazione del punto **12 bis**.

Interviene **Alessandra Maddalena**. Ribadisce che il collega Federici ha esposto la mozione presentata da Unicost. Il referendum è strumento di democrazia diretta e non spetta a noi dire se è ammissibile. Uno dei quesiti, concernente la responsabilità civile diretta, avrebbe l'effetto di condizionare l'autonomia di giudizio del singolo magistrato. Quattro anni fa la Corte Costituzionale è intervenuta sul filtro di ammissibilità di domanda risarcitoria, ribadendone la non necessità in sede costituzionale ma ha aggiunto che il mantenimento del carattere indiretto della responsabilità dei magistrati consente di salvaguardarne l'indipendenza. La Corte di Giustizia Europea non ha mai chiesto allo Stato di eliminare la responsabilità indiretta. In tutti i paesi di civil law è prevista la responsabilità indiretta, tranne che in Spagna dove è presente il filtro di ammissibilità. Bisogna far capire ai cittadini perché non vogliamo questo tipo di riforma: non per arroccarci nei nostri privilegi ma per il mantenimento delle garanzie costituzionali

Alle 10.05 intervengono di persona **Enrico Infante e Aldo Morgigni** da remoto.

Interviene **Salvatore Casciaro**: tutti gli **interventi** di Italo Federici, di Antonio Sangermano ed Alessandra Maddalena hanno fatto riferimento a ragioni tecniche. Il contesto è, dunque, quello del contributo tecnico che Anm ha dovere di fornire. Questa è la linea di azione che compete ad Anm. Dobbiamo sottrarci ed uscire dalla *bagarre* mediatica che non giova alla comunicazione dell'ANM, che deve essere pacata, non deve esserci fronte dell'Associazione contrapposta ad iniziativa politica, legittima, costituzionale e democratica. L'iniziativa è poco congruente nella misura in cui forze politiche che facciano parte del governo se ne facciano promotrici in un contesto delle riforme aperto. Vanno delegate alle commissioni di studio risposte ad ogni quesito tecnico da illustrare ai cittadini quanto alle conseguenze devastanti sull'assetto costituzionale, sull'assetto di autonomia e indipendenza della magistratura.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

Interviene **Cristina Ribera** ribadendo che ella, nel merito, è d'accordo sulla opportunità di delegare alle Commissioni Anm valutazioni tecniche sul contenuto dei quesiti referendari. La questione involge la rappresentanza Anm e la comunicazione. In un modello organizzativo gerarchizzato non si pone il problema della rappresentanza, ma poiché il nostro non è tale, decidiamo a maggioranza per cui bisogna capire chi parla a nome di chi. Il Presidente parla per l'associazione da Statuto ma la linea politica la decide solo il Presidente? Ieri era all'ordine del giorno il punto sui quesiti referendari e sarebbe stato opportuno discutere in seno al Cdc la linea da tenere. Nessuno di noi vuole i referendum, ma io non voglio lo scontro con la politica e con i promotori del referendum. Il tema uso dei mezzi di comunicazione e social media ci impone di usare adeguatamente gli strumenti di comunicazione. Chiede di dare incarico alle commissioni per velocissime schede sui quesiti referendari.

Interviene **Giovanni Tedesco** che si dichiara stupito dagli interventi di Salvatore Casciaro e Maria Cristina Ribera in quanto nessuno è entrato nella bagarre mediatica. Gli organi di stampa hanno ripreso dei brani della relazione introduttiva asettica che in nulla lasciava presagire la reazione politica avverso l'ANM, attaccata dalla stampa come se facesse eversione antidemocratica. Nessuno di noi pensa di mettere in discussione uno strumento legislativo di iniziativa popolare previsto dalla Costituzione. L'articolo 2 dello Statuto Anm però involge gli stessi temi trattati dai quesiti referendari e ci legittima di interloquire pubblicamente sui temi affrontati dal referendum. Desta stupore che le stesse forze politiche che fanno parte del Governo che tratta l'iniziativa riformista assuma l'iniziativa referendaria. Rivendica il diritto di non essere intimidito da chi dice che l'ANM deve stare zitta. Prendiamo atto di un'iniziativa e ne discutiamo. Il presidente Anm ha poi la rappresentanza in nome e per conto dell'Associazione. Quanto al tema della responsabilità civile diretta, nulla escluderebbe, ove introdotta, che le azioni risarcitorie dirette vengano esercitate durante il corso dei procedimenti civili. Ad esempio, faccio il giudice civile non ammetto una prova e ricevo un'azione di responsabilità; verrà dichiarata inammissibile ma poi sarò costretto ad astenermi.

Interviene **Ilaria Perinu**: i referendum pongono quesiti tecnici e mettono in difficoltà anche i tecnici del diritto. Necessiterebbe un intervento tecnico di Anm nella elaborazione di una riflessione in ausilio al cittadino. L'Anm dovrebbe sollecitare una riflessione sui temi dei quesiti alle commissioni di studio le quali potrebbero elaborare schede tecniche. Il TG5 di questa mattina parlava di uno scontro politico in corso da parte di Anm. È una tematica che richiede cautela. Questo non significa essere timorosi: auspica un dibattito pacato nel rispetto delle prerogative politiche.

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

**Paola Cervo** vorrebbe comprendere in quale momento del dibattito l'ANM ha inteso negare la legittimità della consultazione referendaria, in quale momento del dibattito qualcuno ha interpretato il nostro disquisire tecnico sui referendum come scontro. Come ha detto ieri quando ha presentato, ella stessa, la mozione di Area, l'Anm non vuole scantonare dal perimetro dell'articolo 2 dello Statuto, ma in quel perimetro si deve muovere con pienezza di discussione e di argomento tecnico. Non c'è difformità di vedute interne fra di noi. Alcuni dei quesiti sono di difficile lettura anche per noi tecnici del diritto L'Anm deve portare un contributo tecnico al dibattito, in quel momento le schede tecniche delle commissioni saranno di grande utilità ma ora il Cdc deve dire se il è favorevole o contrario ai quesiti.

**Enrico Infante:** i referendum appartengono alla fisiologia del dibattito democratico, non mollano, non spingono, non cristallizzano. Appello ad una preliminare discussione sulle riforme. Quali specialisti della materia siamo chiamati ad interloquire, nel dibattito possiamo evidenziare i limiti, controindicazioni, criticità, poi la sovranità popolare deciderà *cognita causa*. Quanto al quesito circa le misure cautelari, ad esempio, tutto si può fare ma l'effetto sarebbe che nessun usuraio o spacciatore di stupefacenti o autore di atti persecutori potrebbe mai avrebbe una misura cautelare. Così pure nessun autore di omicidio stradale, nessun autore di estorsione. Noi dobbiamo dirlo che questa è la controindicazione. Il luogo è quello della commissione di studio. In un dibattito pubblico la condizione della nostra credibilità è quella di essere tecnici.

**Domenico Santoro:** si è verificata una contrapposizione fra due fronti, da una parte la politica e dall'altro la magistratura associata. I referendum sono emblema di democrazia rappresentativa (aborto, divorzio). In questo caso però si introduce in via referendaria lo sconvolgimento dell'assetto costituzionale in corso. Nessuno può revocare in dubbio la rilevanza della iniziativa referendaria ma anche che l'ANM possa esprimersi sulle conseguenze dei referendum. Nella relazione introduttiva ai lavori del Cdc il Presidente Santalucia non ha neppure ipotizzato a voler fare muro contro muro con la politica, per cui si è stravolto il senso delle sue parole. Compito di Anm è di informare i cittadini attraverso il Cdc sui rischi che si corrono con determinati quesiti referendari. (Quesito su misure cautelari, su responsabilità civile diretta o sulla separazione delle carriere). Annacquare il dibattito con schede tecniche di commissioni significa solo prendere tempo, questa proposta tende ad evitare un pronunciamento del Cdc. La proposta di Area è equilibrata. Su questi temi sarebbe auspicabile una unitarietà dell'Anm. Gli piacerebbe che i colleghi di Mi abbandonassero l'idea di individuazione di profili critici nella comunicazione del Presidente Anm e si pronunciasse oggi stesso.

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

**Giacomo Ebner:** in base ad una valutazione tecnica i referendum non miglioreranno la giustizia tranne uno -quello sulla responsabilità civile - che la peggiorerà. Il nostro problema è di strategia comunicativa, noi non dobbiamo ragionare solo da Magistrati, dobbiamo rispondere anche con una strategia mediatica, vanno evocate immagini semplici, va approfondita una strategia comunicativa con l'addetta stampa.

**Lilli Arbore:** non comprende il richiamo alla correttezza, sobrietà della comunicazione rispetto al pacato e corretto auspicio contenuto nella relazione del presidente Santalucia. Le critiche non è che siano l'espressione di un atteggiamento di paura e timidezza nella interlocuzione con la politica. Noi qui esercitiamo le prerogative previste dallo Statuto, siamo tecnici e dobbiamo difendere la nostra indipendenza con l'interlocutore politico. Dobbiamo esprimere una presa di posizione forte, netta chiara, peculiarmente sul tema della responsabilità civile diretta. Penso con preoccupazione ai colleghi giovani. La proposta delle schede demandate alle commissioni di studio serve a perdere tempo.

**Ida Moretti** interviene sulle dimissioni della collega Maria Angioni, nel merito si riporta a quanto detto da Ilaria Perinu che ha citato Livatino, nel metodo condivide le perplessità espresse; non contesta la rappresentanza esterna del Presidente ma non condivide le interviste del Presidente Santalucia circa il favore per le riforme e la contrarietà al referendum prima che il Cdc si sia pronunciato. È contraria al referendum per motivi tecnici e non condivide l'atteggiamento verticistico del Presidente ANM

**Andrea Reale** esprime la sua contrarietà al quesito referendario che assume un significato punitivo, come nel caso di quello sulla responsabilità civile dei magistrati. I partiti di maggioranza attuali avrebbero i numeri ed il tempo ed il modo per una riforma epocale sulla elezione di membri del Csm. Hanno fatto bene sia il Segretario generale che la collega Ribera a rappresentare inadeguatezza del Presidente Anm. Il quesito referendario rivolge al popolo una valutazione sulla inadeguatezza della magistratura, Ferma reazione al metodo democratico da parte del Presidente Santalucia perché il referendum è *l'in se* del metodo democratico. Il Presidente Anm ha il dovere di dimettersi: come può affermare che la crisi della magistratura sia la causa di una iniziativa referendaria del tutto legittima. La crisi della magistratura è causata da legacci e magagne ingenerate dalle correnti.

**Italo Federici.** Il dibattito di ieri è stato piano, tranquillo sereno senza interventi incendiari rivoluzionari, eppure stamattina questo dibattito è stato descritto come quasi un guanto di sfida lanciato alla politica. Non gli sembra che il Presidente Anm, che è il nostro Presidente, abbia negato la legittimità del quesito referendario. Le

---

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021**

---

parole vanno misurate ma le parole pronunciate dal Presidente Santalucia non possono essere intese se non nel significato della lingua italiana: reagire nei modi consentiti ad una associazione sindacale. Noi abbiamo diritto di una azione sindacale sulla nostra attività quotidiana, status, serenità professionale. Le reazioni mediatiche cui abbiamo assistito sono sproporzionate e, si domanda il collega Federici, se in buona fede. Noi abbiamo le prerogative di qualunque categoria professionale. Va discusso il rapporto con sistema giustizia. I quesiti referendari non incideranno sulla durata dei processi né sulla qualità della giurisdizione. Su questo siamo tutti d'accordo. Non ci sono divisioni interne. Il Presidente si limitava ad una valutazione sul merito dei quesiti ed aveva tutto il diritto di farlo. Oggi c'è l'accentuazione di un profilo non tanto sulle parole del Presidente ma sulle reazioni a queste parole. Semmai dobbiamo ragionare sulle strategie comunicative per far comprendere alla collettività le nostre posizioni. Un momento di riflessione sul punto lo dobbiamo avere soprattutto sulla strategia comunicative per trasmettere passaggi tecnici a chi tecnico non è.

**Giuliano Castiglia** Il Presidente Anm è intervenuto in modo inopportuno perché non si è fatto comprendere dagli organi di stampa che hanno riferito che noi siamo contrari all'istituto referendario. Non è vero che il Presidente dell'Anm sia l'unico ad essere legittimato ad intervenire sui temi dell'Anm, in quanto il Cdc elabora comunicati e non è vero che il Presidente Anm può dire quello che vuole. Al contrario egli può riportare all'esterno solo il contenuto dei deliberati degli organismi dell'Anm. La condotta di MI non è coerente. Federici è stato distratto nel momento in cui sulle relazioni del presidente è stato impedito il dibattito e la stessa cosa ha fatto Mi che oggi si pone contro. Oggi sul sito Anm si legge una posizione di ANM favorevole alle riforme Cartabia ma la Anm non si è mai espressa sulle riforme Cartabia. Il problema è quello delle posizioni assunte dal Presidente dell'Anm senza preve deliberare degli organi della Associazione. I quesiti referendari complessivamente, come proposti, sono da respingere ora e subito. I quesiti su separazione carriere, responsabilità diretta dei giudici stravolgono l'impianto della giurisdizione, il quesito sulle misure cautelari, essendo tema politico, può imporre la cautela di evitare una pronuncia esplicita di contrarietà dell'Anm. Si dice sorpreso che si voglia che l'Anm non si pronuncii immediatamente. Lui si esprime con criticità sia ai referendum che alla riforma Cartabia.

Interviene **Pierpaolo Filippelli**: va tributato rispetto per l'istituto del referendum. La nostra stessa Repubblica, il 2 Giugno, nasce da un referendum. Noi però Magistrati e Anm abbiamo il diritto dovere di esprimere la nostra opinione da un punto di vista tecnico giuridico e le nostre preoccupazioni perché significa dialogare con trasparenza, franchezza lealtà. La nostra non è una posizione pregiudiziale nei confronti di nessuno. Siamo tutti d'accordo sui temi e che la responsabilità civile

---

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

diretta, la separazione delle carriere inciderebbe sullo statuto costituzionale del Pm. Già oggi si può in sede di Cdc o al più nei prossimi giorni in sede di Gec esprimerci su questi temi. Per poi demandare in un secondo momento alle schede tecniche per le commissioni, aprendoci eventualmente al mondo dell'Accademia, ogni valutazione analitica. Bisogna tuttavia arrivare quanto prima ad un documento comune.

**Michaela Sapio** esprime rammarico per la situazione di oggi. Le parole di Giuseppe Santalucia sono state quantomeno avventate. Nella mozione dei colleghi di Area si esprime stupore per l'iniziativa referendaria indicata come demagogica. È legittimo lo strumento costituzionale del referendum. Fa male alla fiducia pubblica verso la magistratura creare lo scontro con la politica. L'Anm deve curare un rapporto di collaborazione con le istituzioni perché deve dare solo un contributo tecnico alle riforme in cantiere. Il Cdc deve demandare alla commissione di studio sull'ordinamento giudiziario un quesito tecnico sui quesiti referendari da elaborare in 7 giorni. È giusto che l'Anm guadagni autorevolezza verso l'interlocutore politico. Il PNRR destina appenal'1% delle riforme finanziare sulla giustizia ed è ingannevole l'immagine che la giustizia sia demandata in termine di efficienza ai quesiti referendari. Su questo l'Anm deve parlare in maniera chiara, interloquendo sul merito e avvertendo la politica e spiegando all'opinione pubblica le distorsioni sull'assetto costituzionale che deriverebbero dall'approvazione del referendum.

**Betta Canevini** sottolinea come Michaela Sapio si è espressa con le stesse parole del Presidente Santalucia. Nostro dovere è rispondere con chiarezza. Si chiede se i colleghi di MI provino lo stesso senso di disorientamento e vogliono far presente, anche con schede tecniche da elaborarsi dalle commissioni su quesiti di alto tecnicismo in un secondo momento, vogliono fornire oggi una risposta. Vi è stato per intanto un intervento dell'onorevole Ferri di oggi a favore del referendum, forse questo avrà inciso. La separazione delle carriere implica un controllo del potere politico sulla giustizia. Già attualmente è fortissima la separazione delle funzioni con limitazioni che rendono non attualmente in concreto la possibilità di spostarsi e la proposta Cartabia le enfatizzerà. La separazione delle carriere è un non senso storico se non per la volontà di incidere della politica sulla magistratura.

**Luca Poniz:** escalation di aggressività che nasce da pretesti. Legge due brani della relazione del Presidente Santalucia. Aggiunge che questa mattina il segretario generale parla di effetti devastanti sull'effetto costituzionale: ditemi quale delle due espressioni è più incisiva sul dibattito politico. Non è la prima volta che Anm si trova alle prese con i referendum. Nel 1986 Crisculi, Ferri padre, scrivevano: i promotori del referendum hanno portato vigoroso attacco contro Anm accusata di politicismo. È incredibile il livello di demagogia che certe campagne politiche possono raggiungere. Se si occupasse solo di Sindacato, l'ANM sarebbe una

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

corporazione e non lo è perché si occupa di aspetti generali della giustizia. Si deve tornare indietro di trenta anni in nome di una penosa distinzione fra tecnicismo e politica. Siamo in grado di dire che il referendum è un attacco alla autonomia ed indipendenza di magistratura. Lo statuto dice che il Presidente ha la rappresentanza. Sono altri che non hanno diritto di parola. Si impone una certa coerenza che la politica ha smarrito ed anche qualcuno in questa associazione.

**Tiziana Orrù** ringrazia Luca Poniz per passione e competenza. Ieri a leggere i documenti sembrava che tutti fossimo d'accordo. Incidere con i referendum su norme quando su queste è in corso una revisione parlamentare non è opportuno. Il momento non è opportuno, nel merito siamo tutti d'accordo. È un dovere che Anm prenda posizione: contribuire con scienza ed esperienza della Magistratura alle riforme. Se vogliamo scendere nei particolari di ogni singolo quesito, questo potrà accadere. Chiede che oggi venga fatta sentire una voce unitaria. Chi non lo farà si dovrà assumere una responsabilità. Chiunque pensi che il Presidente non svolga compito adeguato perché non condivide nel merito le sue espressioni lo faccia nei modi adeguati. Mettiamo all'ordine del giorno il tema del Presidenzialismo

**Ribera** chiede di intervenire a titolo personale perché Luca Poniz avrebbe detto che lei pecca di intelligenza.

Il **Presidente Nicastro** non consente l'intervento a titolo personale.

**Rocco Maruotti:** non c'è bisogno di attendere le commissioni per dire che lo strumento referendario è inadeguato per la separazione carriere, responsabilità civile. Sarebbe difficile spiegare ai colleghi che noi oggi non ci poniamo con atteggiamento critico su questi punti. Giuseppe Santalucia nella relazione sulle proposte Lattanzi e Luciani, dopo avere illustrato i contenuti, dice che spetta alle commissioni seguire i profili delle riforme. Non c'è presa di posizione netta e chiara su testi dei quali non si conosce la posizione definitiva. Richiama il Cdc alla responsabilità al fine di prendere posizione netta nell'esprimere un giudizio sui referendum. Altrimenti, si chiede, come faranno i colleghi di MI domani a rispondere alla loro base.

**Alessandra Tasciotti:** l'Anm dovrà essere contraria ai contenuti. Se si vuole intervenire oggi ciò implicherebbe una presa di posizione politica sul punto che lei non condivide. Sono temi affrontati più volte. C'è sul tavolo questa discussione e negli anni non siamo riusciti a dare una idea ai cittadini della nostra posizione. Non è possibile oggi fare un comunicato che faccia comprendere ai cittadini la nostra posizione, va ricercato uno stile tecnico ma fruibile ai cittadini. Sarebbe auspicabile che tutti convergessimo sul rinviare ad una discussione più approfondita e non



VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

votare le singole mozioni. Non si possono fare questioni di competizione associativa fra di noi.

**Emilia Di Palma** si ritrova nelle parole di Alessandra Tasciotti. Il problema non lo possiamo porre in questi termini, tutti siamo contrari ai temi come posti ma non allo strumento referendario. Il Problema che è stato posto contro il Presidente è nel senso della intempestività delle dichiarazioni ma non nel contenuto: se la questione è stata posta all'attenzione del Cdc questo deve essere messo nella pienezza dei poteri di esprimersi senza che il Presidente Anm anticipi alla stampa qualsivoglia posizione. Oggi il dibattito non è più nella nostra disponibilità. Il problema è certamente politico ma la nostra risposta non può essere politica bensì tecnica: dobbiamo far capire perché siamo contrari alla riforma referendaria dando un contributo ad un dibattito tecnico. Non va fatto il braccio di ferro con la politica altrimenti saremmo veramente corporativi, sembreremmo una casta che vuole difendere le proprie posizioni. Non vi è una distanza fra i temi ma è un braccio di ferro fra i gruppi che fa male ala magistratura. Andrebbero ritirate le mozioni e vanno rimesse alle commissioni per una risposta più idonea.

**Castiglia** chiede di intervenire per dire che ha presentato documento sulla chat.

Interviene **Stefano Celli**: è vero che i referendum sono previsti come un diritto dalla costituzione ma non sono affatto un obbligo, né è obbligatorio andare a votare. È una scelta politica appoggiare o non è disinteressarsi dal referendum. I cittadini Magistrati e Anm sono tenuti ad intervenire se vogliamo difendere i colleghi da forze politiche. Invece i componenti della Gec sono più preoccupati di attaccare il Presidente Santalucia contro chi ha strumentalizzato le parole dello stesso Presidente. Chi invita a uscire dalla bagarre comunicativa poi dice che le conseguenze referendarie sarebbero devastanti. Noi dobbiamo intervenire oggi non domani. Nulla ci impedirà approfondimenti successivi. Oggi è giusto e è doveroso intervenire. Legge stralci della relazione Santalucia: ovviamente l'Anm rispetta l'iniziativa referendaria, il referendum abrogativo è caposaldo della democrazia. Invita Anm a trovare buoni argomenti per dimostrare inutilità di referendum. Siamo giuristi, noi facciamo argomentazioni ragionate. Pertanto, oggi, ribadendo la legittimità dell'iniziativa, dobbiamo affermare fermamente i referendum sono sbagliati. Noi siamo organo politico perché siamo eletti e chi non vuole prendere posizione de ne assumerà la responsabilità.

**Castiglia** insiste sulla questione che il Cdc prenda atto delle dimissioni della Collega Maria Angioni.

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

Il **Presidente Nicastro**: oggi le dimissioni non sono state presentate per iscritto, dovranno essere formalizzate, per cui la collega Angioni oggi è a pieno titolo componente del Cdc e deve essere considerata assente ai lavori.

**Sospensione lavori per l'elaborazione di un documento unitario**

**I Lavori riprendono alle ore 13,15**

**Tutti presenti tranne Maia Angioni, Emma Vittorio, Camillo Falvo ed Enrico Infante; Chiara Gagliano ed Ugo Scavuzzo sono collegati via teams.**

Viene presentato da parte di **Lilli Arbore** il documento unitario il quale raccoglie anche il dibattito di oggi ed il contributo di Giuliano Castiglia. Invita i tecnici a mettere su Teams il documento frutto di un lavoro collettivo che tiene conto anche del contributo di Giuliano Castiglia e dà **lettura del documento**.

**Giovanni Tedesco**: Area ritira mozione e voterà per il documento unitario.

**Pierpaolo Filippelli**: Unicost ritira la mozione ed anticipa votazione a favore del documento unitario.

**Giuliano Castiglia**: il documento attacca lo strumento referendario nel momento e con riferimento alle riforme in cantiere, quasi ad anticipare una approvazione da parte di Anm alle riforme. Pertanto anticipa la sua astensione lasciando ferma la sua mozione.

**Morgigni**: condivide la mozione Castiglia. Ma condivide anche il documento unitario che non attacca le prerogative costituzionali. Anticipa voto convinto a favore.

**Moretti** chiede di togliere il secondo paragrafo: da criticità a cantiere aperto. Chiede di presentare emendamento al documento unitario nel senso espresso.

**Gagliano e Di Palma**. anticipano voto favorevole sul documento unitario.

**Il Presidente mette ai voti mozione Castiglia**: ne dà lettura.

Voto: tutti esprimono voto contrario tranne Castiglia, Moretti, Reale (mentre Perinu, Di Palma, Morgigni, Tasciotti si astengono).

La mozione Castiglia, pertanto, non viene approvata.

---

## VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE 19-20 GIUGNO 2021

---

**Viene poi aperto il voto su emendamento Moretti:** tutti esprimono voto contrario tranne Reale, Castiglia, Moretti che esprimono voto favorevole; 5 astenuti: Marzocca, Morgigni, Perinu, Di Palma, Tasciotti)  
L'emendamento Moretti pertanto non viene approvato.

**Viene messo ai voti il documento unitario:** si esprimono tutti con voto favorevole tranne la collega Perinu che si astiene ed i colleghi Castiglia Moretti, Reale – il quale si esprime con dichiarazione di voto contrario per il metodo adottato nella elaborazione del documento unitario, nel senso che ai presenti da remoto non è stata consentita una partecipazione ed è stata negata con la mozione l'unitarietà – che esprimono voto contrario

**Il documento viene, dunque, approvato a maggioranza**

**Giuliano Castiglia** chiede che il Cdc prenda atto di dimissioni di Maria Angioni chiedendo che per il prossimo Cdc venga convocato chi deve sostituirla.

Interviene **Giovanni Tedesco:** in tutte le associazioni le dimissioni vanno articolate in forma scritta al Presidente che darà mandato alla segreteria per interpellare Maria Angioni per sapere se vorrà partecipare alla prossima seduta e, eventualmente, convocando l'avente diritto al suo posto.

**Moretti** la Angioni ha già comunicato le sue dimissioni e vuole che il Cdc ne prenda atto

**Reale:** le dimissioni vanno ratificate oggi dal Cdc.

**Morgigni:** le dimissioni orali sono di difficile configurabilità. Chiede che vengano formalizzate le dimissioni scritte.

**Sangermano** riferisce che quando si dimise, in passato, dal Cdc gli fu chiesto di metterlo per iscritto e lui fece una mail e il Cdc ne prese atto immediatamente.

**Poniz:** l'espressione scritta delle dimissioni è un presupposto indefettibile tanto che la stessa Maria Angioni in un primo momento si dimise e poi convocata si presentò. Lei stessa ebbe a ripensarci in passato per cui è necessaria la formalizzazione della dimissione e la accettazione delle stesse da parte del Cdc. Il subentrante avrà tutto il diritto di essere presente dalla prossima riunione. Qualora pervenissero in segreteria le dimissioni della collega, al prossimo Cdc si invita fin d'ora il Presidente a mettere all'odg il seguente punto: accettazione dimissioni e convoca del subentrante.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

**Castiglia** si allontana dal Cdc perché si duole del fatto che non vi sono modalità che consentono il dibattito democratico. Parteciperà la prossima volta.

Viene posto in discussione **il Punto 5 Congresso**.

**Maddalena.** Tema già anticipato alla Gec. Bergamo è una città gravemente colpita dalla pandemia e simbolo di rinascita. Di qui la proposta elaborata da Unicost di stabilire Bergamo come sede del Congresso. Difficoltà organizzative per dopo l'estate per cui, quanto ai tempi, si potrebbe arrivare alla primavera 2022 (Marzo-Maggio 2022). Circa i temi, propone l'etica e la comunicazione

**Tedesco** premette astensione sua sul tema qualora si votasse oggi. L'idea che il Cdc individui il luogo del Congresso desta perplessità. Andrebbe fatto interpellato fra distretti perché il Congresso richiede collaborazione della Giunta del Distretto Sezionale. Esprime perplessità a posticipare il Congresso nella primavera 2022. Il Congresso richiede la partecipazione del Presidente della Repubblica che a gennaio sarà eletto per cui sarà necessario attendere l'agenda del nuovo Presidente della Repubblica. Occorrono almeno 5 o 6 mesi per organizzare il tutto.

**Ribera** suggerisce il titolo: "Perché Anm", evidenziando il valore dell'unità associativa, la deontologia, il codice etico, la comunicazione, interpretazione normativa per i giudici Anm.

**Morgigni:** prassi la nomina del comitato per organizzazione. Auspica collegamenti via webinar.

**Reale** ringrazia Morgigni per la proposta di collegamento da remoto nel Congresso. Vanno contattate le giunte sezionali. Sono auspicabili risparmi di spese. Prima del congresso dobbiamo dare un segnale serio. Il tema: autoriforma magistratura e correntismo.

**Sangermano:** ha partecipato al Congresso di Siena, aperto alla società civile, dibattiti con intellettuali, giornalisti. È necessario che la Magistratura appaia aperta al confronto con la società, no entropia autodistruttiva. Approva la proposta Maddalena sul tema etico: è una occasione per mostrare la parte sana della magistratura che esiste ed opera da molti anni (morte abnegazione civica, degenerazione correntizia ma anche valore, dignità quotidiana). Come Procuratore Minorile chiede al Presidente ed alla Gec che venga inserito il tema delle nuove devianze e del disagio minorile; della violenza che scorre nella rete; della pedopornografia; dei video cruenti, anche su animali, associati a quelli

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

pedopornografici, con esaltazione ideologica dell'estremismo islamico o del terrorismo dell'Isis; esaltazione di forza, violenza, ricchezza.

**Maruotti:** comprende ragioni sottese al suggerimento della Ribera, il titolo lo lascia perplesso. Trova più calzante la tematica suggerita dai colleghi di Unicost. Non è mai ultroneo il profilo etico del magistrato. La location: vanno raccolte le indicazioni di Tedesco quanto al momento alla tempistica ed al contributo della Ges Locale. Gli piace la proposta Unicost.

**Poniz:** partecipa importanza ed eccezionalità di momento congressuale. Lui ha organizzato il congresso a Genova, scelta evocativa del disastro del crollo del Ponte, e pertanto Bergamo avrebbe comunque un significato simbolico. Va chiesta la collaborazione di tutti e della sede ospitante. Va saggiamente individuata la tematica principale. Riflessione congressuale apertissima come diceva Sangermano. Aperti come invito agli interlocutori alla partecipazione di terzi. Quanto alle tematiche, non ha compreso il senso della domanda: perché ANM. Ovvio e troppo impegnativa. La sua contrarietà è ancora più netta laddove si escluda l'interrogativo perché non si comprende il senso dell'asserzione. Andrebbe meglio spiegato il senso della proposta. Si dovrebbe capire di cosa parleremo: finalità, rapporto Anm con i terzi, con la politica. Non si può rinunciare alla garanzia della presenza del Capo dello Stato. Quindi auspicherebbe una data possibile in una città possibile entro dicembre, cioè. Roma. La proposta di Unicost è simbolica speculare con Genova ma ha impressione che possa essere difficile una organizzazione diversa da Roma. Si potrebbe fissare a dicembre la scadenza. Impegno significativo ampio ma c'è il tempo per arrivare a dicembre

**Filippelli:** pensiamo ancora al valore simbolico straordinario per Bergamo: città simbolo martire per emergenza Covid che ha messo in difficoltà sistema giustizia, comunque proseguita per il sacrificio di magistrati, avvocati, personale di cancelleria. Se deve passare per interlocuzione con organismi locali si può rispettare siffatto tempo intermedio. Il tema è un cantiere, una proposta, poi svilupperemo. Tema alto il riferimento all'etica del Magistrato per stimolare una analisi lucida delle degenerazioni ma anche per valorizzare la parte buona sana, pulita della magistratura con testimonianze altissime. Livatino contributo di etica e di dignità.

**Tiziana Orrù:** nessuna obiezione a Bergamo per tutte ragioni indicate. Indispensabile la presenza del Capo dello Stato: la data ed il luogo vengano di conseguenza. Necessario il Congresso con questa Presidenza della Repubblica entro dicembre. Se ci desse la disponibilità vediamo per Bergamo di interpellare la Ges. Accanto all'etica lei aggiungerebbe anche l'estetica. Favorevole alla proposta di temi che noi affrontiamo nell'interesse dei cittadini. Apertura a temi sociali

---

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
19-20 GIUGNO 2021

---

importanti, quali quelli indicati da Sangermano e la sicurezza sul lavoro e gli infortuni.

**Elisabetta Canevini:** abbiamo urgenza o no? Emergenza covid ci ha fatto sospendere e sento urgenza di riprendere attività Anm. Però l'emergenza non è ancora finita. Quanto alle osservazioni di Aldo sulle passerelle ed alla partecipazione da remoto, ella è contraria fermamente a fare passerelle però vuole la presenza fisica. L'Anm è qui per questo e dedica le sue risorse per il congresso dove la gente parla e si confronta. Si ad un webinar per la visione ma non per la partecipazione ai lavori.

**Antonio Nicastro:** fa sue le osservazioni di Orrù quanto alla introduzione del tema della sicurezza sul lavoro con riferimento ai nuovi lavori privi delle già scarse tutele tradizionali.

**Italo Federici:** Rappresenta un azzardo iniziare i lavori nei mesi estivi. Dicembre è difficile. Spera che il prossimo Congresso rappresenti un ritorno alla normalità dei rapporti: prudente prevedere una data in primavera evitando il rischio che ci possano essere recrudescenze pandemiche

**Ida Moretti** condivide idea di Reale: non va data idea di autoreferenzialità con rischio di referendum punitivi. Condivide Bergamo, modo di andare incontro ad una esigenza pratica.

**Domenico Santoro:** linea netta sulla data. Primavera 2022 come Federici. Il Capo dello Stato è irrinunciabile. Temi: tutela del lavoro. Capacità di guardare all'esterno.

Il Presidente **Nicastro** propone che il Cdc dia mandato alla Gec con preghiera di riferire in Cdc il prima possibile. Sono tutti d'accordo i componenti del Cdc

**Tedesco, Cervo ed Arbore si allontanano e si collegano da remoto.**

Viene posto in discussione **il Punto 8 all'odg concernente la dimissione due soci.** Si dispone la sospensione del collegamento con Radio radicale.

La seduta viene chiusa alle ore 15,14

Il Presidente  
Antonio Nicastro

Il Segretario  
Roberta D'Onofrio